Anno XXXIII — Giovedì 10 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 189

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UNA NOBILE INIZIATIVA

Scrive l'illustre prof. Bizzozero nella *Gazzetta del Popolo*:

Il proposito d'incominciare una lotta seria, perseverante contro la tubercolosi si fa strada in ogni parte d'Italia. Si può dire che non passi giorno senza che i giornali ci portino notizia che in questa o in quella città si è tenuta un'adunanza, si è costituito un Comitato per partecipare all'impresa. Siamo nel periodo dell'entusiasmo, e pare ai più che la santità dello scopo debba render più facile trovare i mezzi per conseguirlo.

Ma, all'atto pratico, le delusioni non saranno poche, anche se vogliamo considerare una sola delle parti ond'è costituito il quesito, voglio dire l'istituzione dei Sanatorii. Non è facile trovare i fondi per la costruzione di un ospedale, piccolo bensì, ma provvisto di tutte le comodità richieste dalla natura della malattia che si tratta di curare, e tanto meno è facile trovare la somma annua necessaria a farlo funzionare.

E' qui che si metterà alla prova la solidità degli entusiasmi del pubblico, e il senso pratico di coloro che si metteranno alla testa dell'impresa.

Se il nostro paese potesse vantare Istituti così potenti e fiorenti come gli «Istituti per gli invalidi e i vecchi» che esistono in Germania, troverebbe in essi una delle basi finanziarie che gli abbisognano. Ma pur troppo quell'istituto nostro che più corrisponde agli istituti tedeschi, la «Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai», non ebbe vita che il 17 luglio dell'anno scorso, non entrò ancora in funzione, e nei primi anni del suo esercizio, non che provvedere alla vita dei sanatorii, dovrà provvedere alla vita propria, e tendere esclusivamente allo scopo a cui questa sua vita è dovuta.

Presentemente aiuti efficaci non si possono attendere che dalla filantropia privata, e dal concorso dei Comuni, delle Opere di beneficenza, e sopratutto degli ospedali.

Dico «sopratutto degli ospedali», perchè anche prescindendo dal fatto che il compito degli ospedali è precisamente quello di curare ogni sorta di malati, il provvedere coi sanatorii alla cura dei tubercolosi, in ultima analisi, rappresenterà per essi anche un vantaggio economico. Non vi ha malattia che pesi sul bilancio degli ospedali quanto la tubercolosi, così pel numero dei casi, come pel numero delle giornate di spedalità. Orbene, guarendo nel sanatorio un tubercoloso nell'inizio della sua malattia, non si evita forse d'avere più tardi un tisico che, ospite incomodo e pernicioso, occuperà un letto per lunghi mesi o per anni?

Gli amministratori degli ospedali pertanto, sia per dovere di umanità, sia nell'interesse stesso, igienico ed economico, dell'istituto cui sovraintendono, devono caldeggiare l'istituzione dei sanatorii.

La loro buona volontà però incontrerà quasi sempre un ostacolo.

Perchè il costo di costruzione e di funzionamento di un sanatorio resti entro i limiti moderati, conviene che il numero d'infermi che esso può albergare non scenda al di sotto di una certa cifra.

Un sanatorio di dieci letti, fatte le debite proporzioni, costa assai più di un sanitario di cento letti. Siccome poi il numero dei tubercolosi adatti, per lo stadio di malattia in cui si trovano, ad essere curati in un sanatorio, relativamente non è grande, così molti ospedali si troverebbero appunto nella condizione di dover erigere un sanatorio piccolo e quindi molto costoso.

Come rimediare a ciò?

Un rimedio ce lo offre l'on. Pietro Lucca mediante la proposta cui allude il titolo di questo mio articolo.

L'on. Lucca, non solo è uomo politico, ma da anni è intelligentissimo ed operosissimo presidente dell'Ospedale maggiore di Vercelli, nel quale, oltre a molti radicali miglioramenti d'altra natura, ha già procurato ai tubercolosi un riparto speciale in buone condizioni di ventilazione e d'isolamento, in modo che vi si trovino più agiatamente che nelle sale comuni e non possano trasmettere ad altri la loro malattia.

Ma l'on. Lucca aspira a fare più e meglio, e trovandosi di fronte l'ostacolo di cui ho parlato più sopra, ha pensato che ciò che è impossibile o malagevole o poco consigliabile a un singolo luogo pio, diventerebbe facile ed attuabile quando fosse il risultato della potenzialità collettiva degli ospedali di una provincia, che uniti in umanitario consorzio dedicassero una parte delle rispettive rendite alla istituzione di quell'opera di carità e di preservazione sociale che è la istituzione di un sanatorio per la tubercolosi.

Epperò ha diretto una circolare ai presidenti dei 31 ospedali che si trovano nella provincia di Novara, invitandoli a pronunciarsi intorno a questa sua idea, e riservandosi, ove le facciano accoglienza favorevole, di promuovere un'adunanza dei rispettivi rappresentanti per studiare l'importante argomento, e concretare gli accordi per l'impianto in una conveniente regione alpina del sanatorio stesso.

Ove l'accordo si faccia, non è lecito dubitare della riuscita dell'impresa, perchè gli ospedali anzidetti possiedono un patrimonio accertato di oltre 27 milioni, e d'altra parte non potrebbero mancarle l'appoggio morale e materiale della provincia, dei comuni, degli altri istituti di beneficenza e dei privati benefattori.

Ogni uomo di senno e di cuore deve far voti che la proposta dell'on. Lucca venga accolta con quegli stessi nobili sentimenti che l'hanno inspirata.

I presidenti degli ospedali novaresi, accomunando i loro studi e le loro cure per metterla in atto, non solo recheranno un alto beneficio alla loro provincia, ma daranno un proficuo ammaestramento a tutta Italia, dimostrando in qual modo la questione dei sanatori possa essere risolta nella pratica.

E' una questione sociale delle più gravi, che ora ci si impone più che mai. Il risolverla bene e sollecitamente può considerarsi non solo come un beneficio per la umanità, ma altresì come un atto di saviezza politica.

G. Bizzozero

La firma delle convenzioni

L'Italia unitamente alla Francia, alla Germania e all'Austria non firmò le convenzioni dell'Aja, solo perchè l'on. Visconti Venosta si riserbò di esaminarle. Si firmeranno però entro l'anno.

Fiabe estive

Tra gli effetti del caldo pare vi sia anche quello di inventare fiabe.

Eccone due, d'indole politica:

— Alcuni giornali pubblicano la notizia che l'imperatore di Germania e la regina d'Inghilterra visiteranno l'Italia. Nulla di vero in questo, almeno per ora.

Altri giornali dissero che il presidente del Consiglio sarebbe andato tra breve a Berlino per abboccarsi col ministro de Bülow.

Saletta e Pelloux

Il generale Saletta è partito alla volta dell'Alta Italia insieme al generale Leone Pelloux — fratello del ministro — per ispezionare la zona ove si svolgeranno le grandi manovre.

La legge non è eguale per tutti

Scrivono da Marsiglia 6:

L'affare della caccia all'Italiano avvenuta il 3 luglio ad Aubagne, ha avuto per ora una soluzione originale.

I colpevoli di questi fatti rimangono a disposizione del giudice d'istruzione incaricato dell'affare, ciò che porterà la soluzione sufficientemente in lungo, affinchè le ire siano sopite quando probabilmente questi imputati saranno assolti o condannati a pene derisorie.

Invece l'italiano compreso fra gli imputati, certo Emilio Giovanetti, il quale era stato arrestato per aver battuto l'operaio francese Bense nella rissa avvenuta sul «Boulevard de la Gare», rissa che segnò l'inizio dei disordini, fu tradotto dinanzi al Tribunale dei flagranti delitti e condannato a tre mesi di prigione.

Sarà inoltre espulso dal territorio francese quando avrà scontato la pena infittagli.

Un generale spagnuolo assolto

Madrid 9. — Il supremo consiglio di guerra assolse il generale Torral, responsabile della resa di Santiago de Cuba e lo fece immediatamente scarcerare.

La storia di un regalo turco

Il sultano Abdul-Hamid, forse per fare un piacere allo czar, fece tempo fa, il dono di un *yacht* al principe Nicola del Montenegro, nel tempo stesso che mandava un bellissimo regalo alla fidanzata del principe Danilo. Probabilmente nè l'*yacht* nè i diamanti erano pagati; il che non toglie che il principe Nicola facesse i più caldi ringraziamenti a Costantinopoli.

I diamanti arrivarono a destinazione e l'*yacht* pure; ma una brutta sorpresa attendeva i funzionari montenegrini ad Antivari, dove s'erano recati a prendere in consegna il *yacht*.

Quando salirono a bordo, videro che il battello era stato trasformato poco meno che in un volgare pontone. Tutto l'arredamento interno era scomparso, non più mobili, nè cordami; tutto ciò che può esser portato via, legno, ferro e rame, era scomparso.

Evidentemente una banda di ladri era passata di là. Fu aperta un'inchiesta, la quale stabilì che i ladri non erano altri che l'equipaggio turco che aveva condotto la nave da Costantinopoli ad Antivari. Marinai e ufficiali, che da gran tempo non vedevano un soldo della paga, si erano ricordati molto a proposito, di ciò che faceva il sultano con la sua flotta di guerra, quando aveva bisogno di denaro. Ricordarono che, al momento della guerra con la Grecia, quando si trattò di far partire la squadra turca, si trovò che da quasi tutte le corazzate e gli incrociatori erano scomparsi i cannoni e le macchine, rubati dal sultano stesso. Da gente semplice e pratica, essi avevano pensato di poter imitare il loro signore, e s'erano arrestati per via per saccheggiare e vendere tutto quanto v'era di vendibile sul *yacht* offerto dal sultano al principe del Montenegro.

Lo sviluppo industriale in Germania

E' uscita a Berlino la statistica delle professioni.

Da essa esce la riprova che la Germania va diventando d'anno in anno sempre più uno Stato industriale.

Le cifre si riferiscono al 1895, e danno 8 milioni e 298,692 uomini occupati nell'agricoltura, con un aumento di 0,7 per cento sulle cifre del 1882; mentre danno per l'industria 8,282,220, con un aumento del 29,5, per cento; per commercio 2,328,511; per servizi domestici 432,491; per servizi pubblici e professioni libere 1 milione e 425,961; tutti con notevolissimi per cento di aumento.

Cosicchè in paragone del 1882 l'agricoltura, che rappresentava il 43,5 per cento dell'attività generale, scende a 37,5, mentre le occupazioni di carattere industriale salgono al 48 per cento.

Il viaggio di Delcassé e l'affare Dreyfus

Berlino 8. — I brindisi scambiati fra il ministro russo degli esteri, conte Murawieff, ed il ministro francese degli esteri Delcassé, in occasione della visita di quest'ultimo a Pietroburgo, non hanno menomamente modificato le supposizioni che in questi circoli politici si erano fatte sin da bel principio circa lo scopo dell'improvviso viaggio di Delcassé alla capitale russa. Si è più che convinti che questa visita non influirà punto sul raggruppamento internazionale delle potenze. Il motivo principale del viaggio di Delcassé va ricercato anzitutto nei rapporti, che esistono fra il processo Dreyfus ed il richiamo del tenente generale barone Fredericks, addetto militare all'ambasciata russa a Parigi. La parte avuta dal barone Fredericks nell'affare Dreyfus sarà illustrata non tanto dal processo stesso quanto dalle spiegazioni che si prevedono a processo finito. Le persone, che possono dare queste spiegazioni importanti, osservano per ora il più rigoroso riserbo, per non turbare il corso del processo e per non influire sull'esito. Sembra che l'improvvisa risoluzione di Delcassé di recarsi a Pietroburgo, risoluzione che coincide quasi con l'ora in cui fu deciso il richiamo del barone Fredericks, sia stata imposta dalla necessità d'iniziare a Pietroburgo la liquidazione di un'eredità malaugurata e dolorosa pervenuta al gabinetto attuale dai ministeri francesi precedenti.

Parigi 8. — Il ministro degli esteri Delcassè ha autorizzato il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo di smentire formalmente la voce che la sua visita stia in relazione con questioni attuali di politica interna della Francia. Il ministro aggiunse che le relazioni tra la Francia e la Russia non furono mai più cordiali e più intime che attualmente.

Il processo Dreyfus

Continua l'esame del «dossier»

Rennes, 9. — Anche stamane furono prese nelle adiacenze delle carceri militari e del Liceo le identiche misure di precauzione dei giorni scorsi per il mantenimento dell'ordine.

E' un fatto che la curiosità dei rennesi va risvegliandosi ogni giorno più. Stamane, nella via del Liceo s'era agglomerata una folla anche più numerosa di ieri; una folla insolitamente chiassosa che, pur di poter finalmente vedere Dreyfus nei brevi istanti del suo passaggio attraverso la via, pareva avrebbe sfilato anche una carica di cavalleria, Ma poco prima delle sei, i gendarmi a cavallo, obbedendo agli ordini ricevuti, intimarono ai curiosi di ritirarsi. La folla obbedì lentamente, a malincuore, rinculando e disperdendosi a poco a poco nelle vie laterali.

Alle 6 la via del Liceo era già completamente libera, chiusa agli sbocchi dai gendarmi a cavallo.

Fra l'uscita dall'edificio delle carceri militari e l'ingresso al Liceo un drappello di soldati formava come nei giorni scorsi doppia spalliera.

Pochi minuti dopo le 6, passò Dreyfus preceduto dal solito capitano dei gendarmi e seguito dal solito picchetto di gendarmi con la baionetta inastata. Non vi fu nessun incidente. Trascorsero altri pochi minuti ad entrò nel palazzo del Liceo il colonnello Jouaust seguito dai membri del Consiglio di guerra.

Il Consiglio di guerra continuò oggi senza incidenti l'esame del *dossier*, a porte chiuse. Il riposo forzato è reso più seccante dalla impenetrabilità delle sedute; questo riposo infastidisce terribilmente i giornalisti costretti a ciondolare inattivi per le vie malinconiche di questa città di Rennes, noiosetta anzichenò. Non si sa nemmeno approssimativamente quando ricominceranno le udienze pubbliche. V'è chi dice che le sedute segrete si prolungherebbero fino a lunedì; però v'è chi assicura che, contro ogni anteriore previsione, è probabilissimo che l'esame del *dossier* segreto termini ancor domani sera.

Il *Figaro* comunica relativamente all'udienza di ieri, alcuni particolari brevi, ma interessanti. La lettura della relazione del generale Chamoin sul *dossier* segreto, relazione molto lunga ma interessantissima, sorprese Dreyfus, senza però sconcertarlo. Egli non aveva nemmeno la più pallida idea del tenore di certi documenti.

Circa la durata del processo il corrispondente del *Figaro* afferma che anche sollecitando il corso del processo, questo riuscirà egualmente molto lungo. Un teste per esempio è citato al Consiglio di guerra appena per il 22 corr. Da questo fatto si può arguire che il processo non potrà terminare prima del 28 corrente.

Billot riconoscerebbe il suo errore

Colonia 9. La *Kölnische Zeitung* ha da Rennes:

Si conferma che anche la disposizione dell'ex-ministro della guerra generale Billot, dinanzi al Consiglio di guerra sarà molto sensazionale. Si afferma ch'egli è deciso a dichiarare apertamente di aver errato quando sostenne la colpabilità di Dreyfus. Se ripetutamente sostenne che Dreyfus era stato condannato llegalmente e giustamente, egli lo aveva fatto perchè legato dalla sua parola d'onore.

Le caccie del Re a Valsavaranche

Aosta, 8 agosto. — Le caccie di ieri mattina durarono dalle ore 9 alle 13 ed ebbero luogo nella località Fuilles. Il Re rimase molto soddisfatto dell'esito, avendo ucciso 15 stambecchi dai 10 ai 18 anni. Ordinò infatti che ai *batteurs* venisse pagata la mercede doppia, cioè lire 20 per ognuno. I *batteurs* erano 160.

Oggi, se il tempo lo avrà permesso, le caccie dovevano svolgersi sul territorio di Livionaz.

Cassieri che rubano in Inghilterra

Cinque milioni di lire sfumate al giuoco

Scrivono da Londra, 7:

Nella città di Glasgow non si parla d'altro che dell'arresto del dott. Colquhon, tesoriere della città, dottore in legge, membro della città, ex-magistrato, rappresentante del quartiere più importante di Glasgow, ex-diacono di una antica Confraternita, segretario onorario di numerose Società, anziano della Chiesa libera di Langside, ufficio il quale richiedeva l'adempimento a molte funzioni di genere spirituale e finalmente anche fautore dell'uso del tè invece dei liquori alcoolici.

Questo signore, che copriva così alte cariche ed aveva saputo guadagnarsi tanto largamente la fiducia del pubblico, è ora stato messo in prigione, sotto l'accusa di essersi appropriato indebitamente nientemeno che 5,000,000 di lire.

I peculati cominciarono molti anni fa, quando il Colquholoun, per sua disgrazia, vinse L. 20,000 a Montecarlo. Da allora in poi egli tutti gli anni si recava a quella bisca, e fu veduto parecchie volte a giocare la massima posta concessa dai regolamenti, cioè 10,000 lire.

Per far fronte ai bisogni della sua vita, egli cominciò a far man bassa sui capitali che gli venivano affidati.

MISCELLANEA

L'aneddoto

Federico Chopin venne un giorno invitato ad un gran pranzo in una famiglia di ricchi borghesi. Non v'erano pretesti per rifiutare e Chopin dovette arrendersi alle istanze dei suoi ospiti, i quali avevano promesso ai loro numerosi invitati il diletto di udire il famoso pianista alla fine del pranzo.

L'artista, già preso dalla crudele malattia, che doveva rapirlo giovanissimo agli applausi del mondo, mangiò pochissimo, quasi nulla, rispondendo nello stile più laconico alle premurose sollecitazioni dei convitati.

Finito il pranzo, si aprì il pianoforte, e subito si fa invito a Chopin di voler eseguire qualcuna delle sue brillanti composizioni.

Chopin si rifiuta, mette in campo la sua malferma salute ed altri pretesti.

La padrona di casa non ammette scuse, ma, vedendo che l'artista non si lascia smuovere dalle preghiere, finisce col ricordargli che essa non lo ha invitato a pranzo se non a condizione che egli paghi lo scotto in tanti pezzi di musica.

— Mia buona signora, esclama il pianista nel modo più ingenuo — io ho mangiato così poco!

E ciò detto, Chopin si inchina ed esce dalla sala, lasciando i suoi ospiti profondamente umiliati di si inattesa risposta.

Si tratta d'omicidio?

Uno strano processo si sta per svolgere a Chicago.

Certo Archie H. Brower trovasi sotto l'accusa di omicidio; e la sua morte dipende dal dilemma se la vittima era o no un essere umano.

Il Brower teneva un padiglione da fiera ove mostrava al pubblico, come raro fenomeno e prova della famosa teoria darwiniana, un essere che non era nè scimia nè uomo, e rassomigliava un po' a tutti e due.

Un giorno, in un momento d'ira il Brower uccise con una bastonata quella povera scimmia, ed ora i giurati devono decidere se egli è colpevole di omicidio o di un crimine verso le leggi d'umanità propugnate dalla società protettrice degli animali.

Il linciaggio di Tallulah

Washington, 9. — Secondo i giornali, l'ambasciata d'Italia inviò al dipartimento dello Stato la relazione del segretario Romano sui fatti di Tallulah.

Secondo questa relazione Hodges fu il primo a ricorrere alle armi e uno dei Difatto gli rispose con un colpo di di fucile a difesa del fratello caduto.

La relazione dice che qualche tempo dopo il linciaggio dei due primi italiani, la folla fece una seconda e terza irruzione nel carcere togliendovi altri tre italiani che furono pure linciati. Costoro ignoravano completamente l'incidente di Hodges.

Inghilterra e Transvaal

La situazione si aggrava

Ieri, nella seduta di chiusura della Camera dei Comuni, essendo stata sollevata la questione del Transvaal, Chamberlain disse:

« La nostra preponderanza è minacciata dal rifiuto del Transvaal di metter fine agli abusi, prendendo in considerazione le richieste indirizzate nei termini più moderati dalla potenza sovrana. Lo stato di cose non è più a lungo tollerabile.

« Parlammo e mettemmo mano all'aratro, non lo ritireremo. Mi limito a questa dichiarazione. »

Londra 9. — I giornali annunziano che il governo ordinò a parecchi reggimenti di fanteria di prepararsi ad imbarcarsi per il Sud-Africa. Non trattasi più di truppe che si rechino a dare il cambio alle altre.

— Si ha da Johannesburg: Il *Volksraad* respinse con voti 17 contro 11, la proposta del ministro inglese Chamberlain, riguardo alla nomina d'una commissione d'inchiesta.

Cronaca Provinciale

Il Duomo di Mortegliano

Secondo il verdetto della Commissione giudicatrice del concorso indetto a Mortegliano per la continuazione dei lavori del Duomo, di stile gotico, lasciato incompiuto dal valente ing. comm. Andrea Scala, riuscirono vincitori nel secondo premio prof. Ambrogio Narduzzi e Giuseppe Rubini, di Venezia ad allievi di quell'Istituto di Belle Arti.

Notiamo poi che due progetti dai predetti signori presentati al concorso, che sia pel numero dei concorrenti, sia per il loro indiscutibile valore, riuscì importante, il primo col motto: *Grazia e pace B* di forma cuspidale, arricchito da primacoli e foglie rampanti, dichiarato dalla stessa giuria grandioso e bene riuscito, non fu preso in grande considerazione solo per alcune modificazioni portate alla pianta.

Il secondo col motto: *Grazia e pace A*, con copertura a cupola riuscì il premiato. Il primo premio fu assegnato al progetto col motto: *Post fata resurgam* che ha cupola ribassatissima, se vogliamo, ma rispondente per la sua costruzione all'idea che forse era nella mente dello Scala.

DA AVIANO
Una commemorazione storica

Ci scrivono in data 9:

A merito del Rev. Arciprete di Aviano si prepara a celebrare il secondo centenario della morte del suo concittadino, il Cappuccino *Padre Marco Cristofori*, nato in Aviano il 17 novembre 1631 e morto a Vienna il 13 agosto 1699.

Esso fu apostolo, ambasciatore, diplomatico, uomo di grandi virtù, di eroico coraggio e gran patriota.

Fu principal merito suo la vittoria contro i Turchi nell'anno 1683 nel tanto memoriabile assedio di Vienna, con bellissime canzoni cantato da Vincenzo Filicaia.

Le ceneri del sommo Cappuccino riposano nelle tombe imperiali di Vienna.

Domenica vi saranno dunque funzioni religiose e discorso di circostanza; il paese sarà in festa; alla sera illuminazione fuochi artificiali e suoni di una scelta orchestra.

Non solo Aviano e Vienna, ma tutto il mondo civile dovrebbe festeggiare questa ricorrenza. *S.*

DA SAURIS
Un vecchio pastore colpito dal fulmine

Scrivono in data 8:

L'altra sera (6 corr.) mentre imperversava un furioso uragano, un fulmine colpì il pastore Lorenzo Stefani, d'anni 71, nativo di Raveo, che stava al pascolo sulla malga di Pieltinis, nel nostro Comune.

L'ufficiale medico del 7° Alpini, che si trovava in quei paraggi, corse subito per prestare aiuto al colpito, ma non potè far altro che constatare la morte.

DA MAJANO
Un fulmine che uccide una bambina e ne ferisce un'altra

Ci scrivono in data 9 corr.:

Questa mattina verso le ore 8 1\|2 mentre imperversava un violentissimo temporale, un fulmine entrò per il tetto di una casa e penetrando dal camino colpì una bambina di anni 5 che, con una sua sorella, si trovava a far colazione presso il focolaio.

Una bambina rimase fulminata, con un pezzo di polenta fra i denti, l'altra rimase ferita a un piede.

Accorse il medico e non potè far altro che constatarne la morte.

Domani si faranno i funerali alla povera vittima.

Impossibile descrivere lo stato della famiglia nel vedersi così crudelmente rapire una cara creatura. *m.*

DA ATTIMIS
Un fulmine

Si ha in data 9:

Ieri alle 14 un fulmine entrò per il camino nella cucina della casa di Giacomo Tonutti, mentre questi se ne stava placidamente dormendo nella vicina stanza.

Molta paura, ma nessuna disgrazia.

DA PORDENONE
Incendio

Si ha in data 8:

L'altr'ieri prese fuoco un pagliajo appartenente all'avv. Gustavo Monti.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri ed altri l'incendio venne subito spento; il danno si aggira intorno a L. 300.

DA PALMANOVA
Arresto di un prepotente

I carabinieri arrestarono certo Leonardo Fior, d'anni 36, di qui, perchè per futili motivi aveva minacciato Giuseppe Bedo di Giuseppe, d'anni 45, di Livorno vercellese, qui domiciliato.

DA BUTTRIO
L'arresto di un sospetto ladro

Domenica scorsa i carabinieri arrestarono certo Massimo Zojani di Giovanni della frazione di Caminetto, perchè sospetto di aver rubato parecchi oggetti all'oste Romano Iaconissi.

Gli venne sequestrato un pugnale in forma triangolare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 10. Ore 8 Termometro 18.4
Minima aperto notte 13.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione leg. crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 24.4 Minima 18.2
Media 20.515 Acqua caduta mm. 2.5

Effemeride storica
10 agosto 1796
Dono di 20,000 ducati alla Serenissima

Narra il conte Caimo Dragoni che il 10 agosto 1796 vi fu il solito Parlamento a Udine intervenendo S. E. il Luogotenente Giacomo Znstinian, li signori Deputati della Patria, li signori Deputati della Città, li signori Castellani e Comunità.

Monsignor Canonico conte Urbano Valentinis, deputato degli ecclesiastici, accompagnò a S. E. (con assai pulito discorso) un dono gratuito di 20,000 ducati che il corpo dei Castellani e Comunità offrirono nelle presenti sue calamità.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 dicembre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Fiera di S. Lorenzo

Ieri, primo giorno della fiera, non vi fu grande concorso causa il tempo minaccioso.

Comparvero sul mercato 90 buoi, 202 vacche, 40 vitelli sopra l'anno, 230 sotto l'anno, 165 cavalli, 13 asini.

Andarono venduti: 10 paja di buoi nostrani da lire 770 a lire 1200; 60 vacche nostrane da lire 150 a lire 330; slave 3 a lire 120, 122, 140; vitelli sopra l'anno 15 da lire 182 a lire 240; vitelli sotto l'anno 65 da lire 95 a lire 165; cavalli 5 a lire 27, 47, 85, 90 e 150; asini 13 a lire 15, 20, 27 e 38.

La maggior parte dei vitelli furono acquistati da negozianti toscani.

Sul mercato odierno comparvero fino alle 10.30: 180 buoi, 186 vitelli, 301 vacche, 140 cavalli, 12 asini.

I bambini andranno alla cura Alpina

Il solerte Comitato Protettore dell'Infanzia dopo una ricerca attivissima, è riuscito a trovare un locale adatto per mandare anche quest'anno, i bambini e le bambine alla cura climatica sulle alpi.

Il luogo prescelto è a Treppo Carnico, in ottima posizione e comodissimo.

Fatte le pratiche in questi giorni per il trasporto della mobilia e dei generi da Frattis alla nuova sede della Colonia è probabile che nei primi giorni della ventura settimana i bambini e le bambine partiranno per Treppo.

Crediamo di interpretare i sentimenti di tutti gli interessati porgendo al Comitato dell'Infanzia speciali ringraziamenti.

Medaglia commemorativa smarrita

L'altro ieri, andando da Via Cussignacco in Mercatovecchio, venne smarrita una medaglia commemorativa; da una parte è lo stemma della città di Anversa, dall'altra è scritto *Liguria*.

A chi porterà la medaglia al nostro ufficio sarà data conveniente mancia.

Il Saggio all'Ospizio Mons. Tomadini

Riuscitissimo il saggio dato ieri sera all'« Ospizio Mons. Tomadini. »

Fu proprio una cara e geniale festicciuola che commosse ogni animo delicato e sensibile.

Numerosissimi gli intervenuti fra i quali notammo il Reggente la Prefettura comm. Germonio, il Sindaco senatore Pecile, il Provveditore agli studi cav. Gervasio, il Vice Presidente del Tribunale avv. Andrea Ovio, mons. Fanzutti in rappresentanza dell'Arcivescovo, l'Assessore Beltrame con la sua signora prof.ª Federicis-Beltrame, e molti altri dei quali ci fu impossibile raccogliere i nomi.

Piacquero e furono molto applauditi gli alunni Edoardo Zuliani nella recitazione dell'« Orfanello »; Ernesto Angeli nella recitazione dello « Scolaro non premiato »; Guglielmo Brunetti nelle « Sciagure d'Italia e Paolo Diacono » e nel canto « L'Orfanello »; Agostino Chiesa nella recitazione « Alessandro Volta ».

Graziosissimo e ben detto il dialogo « I nostri monti ».

Splendidi disegni, specialmente i lavori di ornato, dai quali si rilevano i notevoli progressi fatti dal corso preparatorio ai corsi successivi.

Alla fine del saggio disse brevi ma appropriate parole il Sindaco Pecile, che fu applaudito.

Nel vasto cortile dell'Ospizio, tutto illuminato a palloncini alla veneziana, vennero poi ammirati ed applauditi gli alunni tutti per gli esercizi ginnastici e militari molto bene eseguiti. Per questi, ne va data lode al bravo insegnante sig. Cossutti.

Uno speciale elogio va poi tributato al Rettore dell'Ospizio mons. Tosolini ed al vice-Rettore Don Eugenio Blanchini che, con tanto amore e zelo, prestano la loro valente opera tendente al buon andamento di un istituto che ha uno scopo così santo e sublime!

I fuochi artificiali preparati dal concittadino Fontanini riuscirono molto bene.

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

Scuola elementare — Classe prima

Premio. Gasparini, Leonardo, Zuliani Edoardo.

Menzione on. Flaibani Luigi, Petiziol Davide.

Classe seconda

Premio. Martinis Giovanni, Angeli Ernesto.

Menzione on. Rigo Giovanni, Fornazzare Romano.

Classe terza

Premio. Bossi Valentino, Coccolo Angelo.

Menzione on. Bernardis Antonio, Pinosio Giovanni, Malisani Giuseppe.

Classe quarta

Premio. Alessio Giuseppe.

Menzione on. Surza Arturo, Battello Arturo.

Menzione. De Campo Attilio, Solari Rodolfo.

Scuola complementare e di disegno - Corso primo

Premio. Rodaro, Clemente, e menzione in disegno.

Menzione scuo'a compl. montare e menzione per il disegno, Basso F., Basseggio Francesco e premio disegno, menzione, Rizzi Oresto.

Corso secondo

Premio. Del Zotto Silvio, del Fabro Tarquinio, Rambaldi Ernesto.

Menzione. Merighi Antonio e premio in disegno, Cosani Leonardo, Brunetti Guglielmo e premio in disegno.

Corso preparatorio di disegno

Menzione on. Morgante Valentino, Passoni Eugenio.

Corso primo

Menzione, Moretti Ermenegildo.

Corso terzo

Premio. Chiappolino Giuseppe.

Menzione. Concina.

Fu molto apprezzata l'idea di dispensare agli alunni dei libretti della Cassa di Risparmio invece di premi.

Caduta sotto un carro e morta

Giorni fa abbiamo narrato che la giovinetta Letizia Disnan di Cussignacco era rimasta molto malconcia, perchè caduta sotto un carro ed aveva dovuto essere trasportata all'ospitale.

La povera Disnan è spirata l'altra notte in mezzo ad atroci dolori.

Camera di Commercio
Abbonamenti ferroviari

Dalla Società della Rete Adriatica furono istituiti *biglietti di abbonamento speciali* valevoli per viaggiare illimitatamente, entro 15 o 30 giorni, sulle linee e sui laghi compresi nell'intera rete, o in parte di essa, o in tutta l'Alta Italia.

Sono autorizzate alla vendita di tali biglietti, nel Veneto, le stazioni di *Udine*, Venezia e Verona.

I biglietti devono essere domandati in iscritto alle dette stazioni o direttamente (anche con lettera raccomandata) o per mezzo di altra qualsiasi stazione. Con la domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di L. 1. La fotografia dev'essere del formato « biglietto da visita » e senza cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo designato dal richiedente entro due ore dal ricevimento della domanda. Il pagamento si fa alla consegna.

Maggiori dettagli possono essere forniti da tutte le stazioni.

Sponsali

Oggi, in Milano, si uniscono in matrimonio la signorina *Margherita Frova* e il prof. *Giovanni Bognetti*.

Agli sposi mandiamo sinceri auguri di lunga felicità, e speciali congratulazioni facciamo all'egregio sig. Natale Frova, padre della sposa, che nella nostra città ha tante care amicizie.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 10 agosto alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Ramberg» — Sommer
2. Ouverture «König Stephan» — Beethoven
3. Valzer «Raggio di luna» — Montico
4. Passo doppio Sinfonico — Marchetti
5. Fantasia «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Galoppo «Prestissimo» — Waldteufel

Contravvenzione

Venne ieri sera dichiarata in contravvenzione certa Anna Focchiani di Giuseppe d'anni 23 da Udine per scandali commessi in via del Seminario.

« Il raccoglitore di Cartoline Illustrate »

Rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig. Galleria Vittorio Emanuele, 75 — Milano.

Sommari del N. 2 (5 agosto) 1899: La C. P. I. in Germania, Alfonso Karr.... Tolina. — La Cartolina commemorativa in Italia (Seguito). — La Novità illustrata: Una Cartolina artistica. Diego Sant'Ambrogio — L'Autore del « Giorno » Doctor Pangloss. — Simbolismo. Kart-Holyna. — Note volanti. — Rassegna delle novità — Come si fa' L'Impenitente — Catalogo Liebig — Passatempi a premio.

Contusione

Alle ore 11 di ieri venne medicato all'ospitale certo Francesco Randi di anni 14, da Udine, per contusione al bulbo oculare destro causatagli da un colpo di sasso.

Salvo complicazioni, guarirà in otto giorni.

In cerca del proprietario

Questa mattina, alle ore 7, certo Antonio Clausa di Carlo da Gorizia, rinvenne sul piazzale della stazione un cavallo che condusse all'osteria del Turco.

Una lettera di Ermenegildo Pietti alla signora Dreyfus

L'operajo Ermenegildo Pietti ha messo a un suo bambino il nome di *Alfredo Dreyfus*, e oggi egli ha spedito alla signora Dreyfus la fotografia del piccolo *Alfredo Dreyfus Pietti* con la seguente lettera:

Udine (Italia), 10 agosto

Distinta Signora

Vanità non mi spinge, stateno certa Signora, nel frangente in cui Vi trovate indirizzarvi la presente, ma solo un grande amore per la giustizia e per la verità.

Dall'uomo di Stato al più modesto popolano di tutto il mondo civile, prima d'ora, ed in questi giorni specialmente, Voi, sventurata Signora, riceveste e ricevete certo manifestazioni affettuose di simpatia per il Vostro coraggio e per la fede inconcussa nell'aspettare serenamente il momento in cui il Capitano *Alfredo Dreyfus*, vostro marito, vittima di coloro cui l'interesse e l'invidia spinse altri a commettere a danno della Vostra famiglia il più atroce dei delitti: la *calunnia*; macchiando di infamia il patriotta distinto, il cittadino onesto, condannato ingiustamente come traditore della Patria sua adorata, sarà al cospetto dell'universo dichiarato innocente.

La giustizia Francese invocata con tanto entusiasmo disinteressato dal grande Emilio Zola non tarderà, a favore di Vostro marito, a manifestarsi in tutta la sua maestosa serenità.

Accettate quindi il presente che Vi offro in questo momento, come espressione del voto di tutti i buoni nel risultato della revisione che reintegrerà nell'onore e ritornerà alla sua famiglia il suo capo, il Vostro Alfredo, che il sottoscritto si è permesso alla nascita di suo figlio, del quale vi accludo fotografia, imprimergli quel nome e cognome.

Quando per opera di distinta signorina nobile di casato e di cuore, la mia Città vi recava l'omaggio che riceveste, assente non ho potuto parteciparre a tanta dimostrazione.

Me ne dolse nell'animo; la mia adesione Ve la mando oggi. Certo è la più modesta; ma non la meno sincera.

I difensori illustri di Vostro marito s'abbiano la gloria meritata; la Vostra famiglia l'onore mai perduto e la Pace.

Con questo augurio il popolano che vi scrive, Signora, ha l'onore, e coglie occasione di protestarsi della famiglia Dreyfus,

Pietti Ermenegildo
operaio e modellatore — Udine

Cane smarrito

Mancia generosa a chi consegnerà al proprietario in via Bellonin. 3 un cane da caccia *pointer* bianco punteggiato marrone, smarrito nei pressi della stazione.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
La « Cenerentola » a Udine
1828-1899

Il nostro amico Giuseppe Mason ci scrive:

Dalle memorie da me raccolte per la storia del *Teatro Sociale*, e che pubblicherò quando quel *fatal osso* non mi darà più noia, ho dato al Bolzicco alcuni appunti, che vidi riprodotti sul vostro Giornale, quando l'idea di dare al Minerva *La Cenerentola* non era che un pio desiderio.

Ora che il desiderio si è tramutato in fatto compiuto, non vi sarà discaro queste altre notizie.

La *Cenerentola*, come dissi, una delle migliori tra le *quaranta opere* del Rossini, fu rappresentata la prima volta al « Valle » di Roma la sera del 26 dicembre 1816.

In Udine essendo impresario del *Teatro Sociale* V. Trevison *La Cenerentola* andò in iscena la sera del tre agosto 1828, e per la straordinaria opera fu scritturata appositamente l'in allora celebre buffo Galli, al quale per le sole rappresentazioni della *Cenerentola* l'impresa accordava la paga di lire 300, paga veramente favolosa per quei tempi.

In detta stagione, debuttò qual primo tenore certo Francesco Gumirato, udinese, il quale piacque moltissimo, tanto nella *Cenerentola* quanto nell'*Italiana in Algeri*.

Eccovi per curiosità la circolare che il Gumirato diramò per annunciare la sua beneficiata:

« *Signori*!!!

« Nel nobile Teatro di Udine per la sera di lunedì 28 agosto 1828. La *recita* in detta sera sarà devoluta a totale beneficio del primo tenore

Francesco Gumirato

« Al quinto lustro non ancor pervenuto, ed impavido l'orme calcando dell'armonica Euterpe, l'umile vostro concittadino Francesco Gumirato, qui dava i saggi nascenti dei teatrali suoi studi.

« Senonchè la dolce rimembranza dell'animatrice dimostrazione di affetto fra codeste mura, anzi su questa scena istessa, ne' suoi più teneri anni ottenuta; in lui la speme accendeva di rimirarsi da voi medesimi accolto con quella clemenza ed amabilità che la Patria ad onorato cittadino non può negare giammai.

« Incoraggito quindi dal benefico ragio che sui gentili animi vostri ognora risplende: egli invita questi egregi concittadini ed inclita Guarnigione per la sera di lunedì 18 corrente alla recita a suo total beneficio devoluta.

« Lo spettacolo sarà diviso come segue:

Il secondo atto della
Cenerentola
indi

Gran scena e cavatina nell'*Aureliano* di Rossini: « Cara Patria il mondo trema » verrà essa cantata dal beneficiato.

Infine la farsa
« L' inganno felice »

« La certezza di vedersi onorato da un udienza si colta e gentile accenderà vieppiù nell'animo suo l'amore di gloria e renderà indelebili nel suo cuore i caratteri della gratitudine verso cotesto rispettabile **Pubblico** e l'inclita **Guarnigione**, verso la **Patria** del **Friuli** d'ingegni illustri madre in ogni tempo feconda. »

La beneficiata rese al Gumirato austriache lire 415, somma davvero ragguardevole, fatti i confronti di quanto allora valeva una lira austriaca in confronto della lira odierna.

Così dopo 71 anni avremo, non sulle scene del *Nobil Teatro* ma su quelle del *men nobile* del *Minerva* questa esumazione, che sono certo piacerà e molto alla nuova generazione, per quanto i gusti in fatto d'arte e di musica specialmente sieno mutati. La difficoltà secondo me per dare la *Cenerentola* stava nella scelta degli artisti. L'impresa ebbe la mano felice e scritturò la Fabbri ed il Pini-Corsi, vere notabilità, in unione ad *Angelo Chinelli* tenore che lo ritengo il solo possibile per eseguire le opere di Rossini. Lo ebbi mio scritturato in Gorizia e tanto nel *Fra Diavolo* che nell'*Italiana in Algeri* fu sommo. Sapete che io non sono tanto facile, e quindi potete credermi sulla parola. Di questa fate quell'uso che credete ed abbiatemi sempre per

Vostro aff.mo
Giuseppe

CRONACA GIUDIZIARIA

Augusto Purasanta innanzi al Tribunale di Trieste

Egli ha L. 500 al mese come redattore del «Corriere della Sera» e deve incassare lire 5000 a Latisana

Martedì mattina, 7 corr., comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale di Trieste, Augusto Purasanta, d'anni 43, nativo di Rivignano, ma notissimo anche a Udine, il quale, come abbiamo narrato, venne arrestato in quella città la scorsa settimana, perchè non aveva di che pagare vitto e alloggio all'Hôtel Delorme, dove alloggiava da oltre una settimana e che, all'atto del suo arresto, si disse redattore del « Corriere della sera » ed era, realmente, in possesso di una tessera di legittimazione di questo giornale, ma di vecchia data.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Petronio.

L'accusato, che doveva rispondere del crimine di truffa per l'importo di fiorini 43, disse, nel suo costituto:

Non era mia intenzione di defraudare alcuno. Ottenni dalla mia redazione un permesso di venti giorni, e venni a Trieste per ritirare un importo di 250 fior. da me depositato, tempo fa, presso certo Formaro, un commissionato, mio amico. Appena arrivato, mi diedi subito, a cercarlo dappertutto, ma, dopo lunghe ricerche, e non fu lieta sorpresa, venni a sapere che il Formaro, invece che a Trieste, era domiciliato a Venezia.

Pres. Ma, lei, prima, non era in relazione con questo Formaro; non gli scriveva?

Acc. Sì, signore, che gli scrivevo. E indirizzavo le lettere a Trieste ed egli da Trieste mi rispondeva.

— Allora?

— Allora! Io non so spiegarle questa faccenda. Il fatto si è, che gli scrissi a Venezia ed egli mi rispose pregandomi di andare da un signore di qui, che forse, mi avrebbe dato il denaro. Mi recai subito da questo signore, ma mi si disse che lo stesso era assente.

— Può dirmi il nome di questo signore?

No, non lo posso. Perchè il Formaro mi pregò di non nominarlo.

— In conclusione, lei era venuto a Trieste con pochissimo denaro. Per qual motivo, allora, è andato ad alloggiare propriamente al Delorme?

— Perchè non è la prima volta che vengo a Trieste e sempre sono stato al Delorme. E, poi, avevo la certezza d'incassare 250 fiorini.

— Per qual motivo non disse al cameriere Giovanni Fritz, ch'era responsabile del suo debito, di essere privo di denaro e, prima di fare il debito, non gli chiese se volesse farle credito? Così la cosa sarebbe stata liscia, se lei sapeva di dover ricevere denaro.

— Che vuole? non prevedevo che mi sarebbe avvenuto questo malanno. Quando il cameriere mi presentò il conto, gli dissi che avrei pagato il giorno appresso. Sempre sperando che il denaro atteso mi venisse in qualche maniera.

— L'istoria di questo denaro, ad ogni modo, apparisce strana. E non poteva, nel frangente, telegrafare alla Direzione del « Corriere della sera » per una rimessa di denaro?

— Non potevo far sapere alla Direzione di essere a Trieste.

— Per qual motivo?

— Perchè lei non conosce quei signori del « Corriere ». Sono severissimi. Mi avevano data un permesso soltanto per l'interno..

— Anche questo mi pare poco credibile. Mi dica un po' il vero. Si trova lei propriamente al servizio del « Corriere della sera »?

— Come no? Sono uno dei redattori ed ho 500 lire di stipendio al mese.

— Tanto più apparisce strano che non abbia pensato di telegrafare almeno a un collega.

— Da quanto tempo si trova al servizio del « Corriere della sera »?

— Da parecchi anni. Ma negli ultimi tempi sono stato in Cina e, quando fui arrestato, mi trovavo alle dirette dipendenze della redazione dal maggio.

— All'Hotel Delorme si è presentato come giornalista?

— Diedi soltanto il mio nome, perchè, essendo stato parecchie volte al Delorme, ritenevo che mi conoscessero. Non mi spacciai in alcun modo come persona abbiente.

— Aveva bagagli? Avrebbe potuto lasciarli in pegno.

— Avevo meco una valigia, con poche robe. Io dissi al cameriere, che, se mi lasciavano andar via, in pochi giorni sarei tornato a pagare il conto. Perchè ho anche da incassare cinquemila lire a Latisana.

— Anche questa è nuova! Si tratta forse di una eredità?

— Precisamente!

— E perchè non si è fatto spedire quest'importo?

— Perchè devo ritirarlo personalmente.

— Lei trova risposta a tutto, ma deve convenire che le sue risposte hanno un valore relativo, perchè non può provare che quanto dice sia la verità.

Il difensore avv. dott. Padovan, osservando che l'incartamento del processo non era completo, perchè vi mancavane le necessarie informazioni sul conto dell'accusato, propone che il dibattimento venga prorogato e che si accerti se il Purasanta faccia veramente parte della redazione del « Corriere della sera » e abbia uno stipendio di 500 lire mensili e se di fatto abbia da fare a Latisana un incasso di cinque mila lire. Perchè se le asserzioni dell'accusato fossero fondate, per ciò solo l'accusa sarebbe scalzata.

La Corte accolse la proposta della difesa e aggiornò il dibattimento.

Il Purasanta veste civilmente, di nero; è di mediana statura, bruno; porta occhialini.

Prima di essere tratto dinanzi al Tribunale, era comparso dinanzi al giudice pretoriale segretario Quarantotto, il quale, trattando l'accusa di un importo superiore a 25 fiorini, si dichiarò incompetente.

COMUNICATO (*)

Gentilezze fine di secolo

Tempo fa fummo invitati al *licôf* che il sig. Molmenti dava ai suoi operai, come da vecchia abitudine si usa quando viene coperta una nuova casa.

Trascorso qualche giorno nessuno di noi se ne sarebbe ricordato se un replicato avviso a base di telefono non ci avesse chiamati al *licôf*; e difatti subito si andò poichè, ripetiamo, replicatamente invitati, e reputando scortesia il non accettare.

Arrivati in casa del sig. Molmenti entrammo nella sala; nessuno ci venne incontro e neppure da alcuno venimmo salutati. Noi aspettammo un poco e visto che nessuno si avanzava, con quel gusto ritornammo sui nostri passi, andando a cena coi nostri denari, poichè a quella riunione non ci eravamo invitati da soli, ma eravamo stati replicatamente invitati dal sig. Molmenti.

Ecco il modo di accogliere gli amici alla fine del secolo XIX.

Quei tali

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Co. Beretta Laura ved. Voraio: Caiselli co. Carlo L. 2.

Martini Gina di Vittorio: Cremese Riccardo L. 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Bon Michelino: Agosti Leonardo L. 1, Minisini Francesco 1, Disnan Giovanni 1.

Giuliani Lssani Anna: Agosti Leonardo L. 1.

Gori Elena di Giuseppe: Disnan Giovanni L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Beretta Laura ved. Voraio: Luzzatto dott. Oscar L. 1.

Bon Michelino: Nimis avv. Giuseppe L. 1.

Misteriosa fine di un negoziante italiano a Nuova York

L'*Araldo* di Nuova York, 29 luglio, reca:

« L'altra sera nella riviera dell'Est vicino a Market, era stato pescato il corpo d'un uomo sessantenne, quasi poveramente vestito e non aveva addosso alcuna cosa che potesse servire a stabilirne l'identità. Il cadavere per ordine dell'ufficio del coroner veniva portato alla *Morgue*, in attesa che si presentasse qualcuno a reclamarlo o ad identificarlo, ed infatti ieri a mezzogiorno la signora Teresa Ighina, abitante al N. 231 W. 39th Str., riconosceva nel vecchio annegato il padre suo Antonio Casazza, noto negoziante di frutta, domiciliato a New Britain.

« Ma la triste scoperta della signora non si è fermata soltanto all'accertamento della morte del genitore; ella apertamente ha fatto l'accusa che suo padre deve essere stato derubato e gettato quindi nel fiume, basando le sue asserzioni sui fatti seguenti:

« Il signor Casazza era da poco giunto da Neww Britain, allo scopo di aprire un negozio di frutta alla 58ª strada e 6th Avenue.

« Egli aveva investito un capitale nell'Impresa e sopraintendeva personalmente ai lavori di ristauro nel locale, che sarebbe stato aperto fra pochi giorni. Durante la sua permanenza in questa città abitava colla figlia, sentendosi così anche più sicuro, perchè teneva sempre addosso forti somme di denaro.

« La signora Ighina dice che il padre lasciò la casa di lei domenica sera verso le 5. Aveva allora nelle tasche 800 dollari, la maggior parte in biglietti da 100 dollari e un orologio d'argento. Mentre stava per uscire, ella lo consigliò a non portar seco tanto denaro ed egli le rispose che siccome non era ben vestito, nessuno si sarebbe immaginato che egli tenesse tanto denaro sulla sua persona.

« Dopo d'allora Casazza scomparve e di lui non si seppe più nulla fin quando ieri la figlia identificò il cadavere, guidata dalla Polizia, la quale da lunedì mattina aveva iniziate attive ricerche. Addosso il cadavere non fu trovato che un temperino: denaro, carte, orologio, tutto era sparito! »

Telegrammi

La chiusura del Parlamento inglese

Il messaggio della Regina

Londra 9. Fu chiuso oggi il Parlamento con un messaggio della Regina.

Il messaggio dice che le relazioni dell'Inghilterra colle altre Potenze estere continuano ad essere amichevoli.

Accennando ai lavori della Conferenza dell'Aja, il messaggio dice che, sebbene il risultato della Conferenza non corrisponda completamente agli scopi elevati per cui si era convocata, tuttavia vi corrispose largamente l'istituzione del tribunale dell'arbitrato permanente, che non può non contribuire a diminuire la frequenza delle guerre, mentre l'estensione della applicazione della convenzione di Ginevra mitigherà gli orrori delle guerre.

Il messaggio annunzia la stipulazione della convenzione anglo-francese per le regioni del Nilo e l'accordo colla Russia per le ferrovie della China.

Fa quindi allusione alla petizioni dei sudditi inglesi nel Transvaal. Soggiunge: « La condizione dei miei sudditi in quella Repubblica non corrisponde alle promesse sulle quali fu basato l'atto, con cui accordai l'indipendenza interna della Repubblica. Il malessere interno che ne risulta è fonte perenne di pericolo per la pace e la prosperità dei miei possedimenti nell'Africa meridionale. Trattative in proposito sono avviate col Transvaal. »

Il messaggio termina, accennando alla scarsità delle pioggie nelle regioni occidentali e centrali delle Indie e alle questioni d'ordine interno.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 agosto 1899.

	9 ago.	10 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	9?.50	99.40
» fine mese	99 67	99 60
detta 4 ½ » ex	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331 —	331.—
» Italiane ex 3 %	311.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	453.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	985.—	975.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	731.—	731.—
» » Mediterranee ex	560.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 50	107.52
Germania »	132.40	132 40
Londra	27.14	27 15
Austria-Banconote	224.75	224.75
Corone in oro	112 —	112.—
Napoleoni	21.44	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 45	92 20

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 agosto **107 52**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosiuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898.

Il Doppio Beeftea Scarpa è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. **Carlo Calza**
Primario dott. cav. **Luigi Paganuzzi**
Primario dott. cav. **Giacomo Cini** 5
(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto di LIRE **1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico.

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua *ferruginosa-gazosa* della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo* — *Fabris Angelo* — *Comelli e Bosero*.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma (aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**
Via Mercatovecchio, Udine.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Via Gorghi 44 - Udine — Noleggio Velocipedi

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.